



2. AGRICOLTURA, ALLEVAMENTO E PESCA

Agricoltura La cultura dell'Egitto, *dono del Nilo* secondo il grande storico greco **Erodoto**, è sempre stata fondamentale agraria. Fra il 10000 ed il 5000 a.C. la Valle del Nilo assunse le dimensioni attuali ed un clima assai simile a quello odierno, mentre il deserto intorno si faceva sempre meno abitabile. Le popolazioni nomadi furono costrette a cambiare il loro modo di vivere: invece di inseguire la selvaggina iniziarono prima l'allevamento ed in seguito l'agricoltura; con queste due attività si ha l'inizio della sedentarizzazione. Una particolare attenzione fu costantemente riposta alla manutenzione dei canali di irrigazione, in modo tale che la maggiore estensione possibile di terreno ricevesse l'acqua ed il **limo** portati dalle inondazioni, necessarie a rendere fertili di anno in anno i campi: grazie a questo, si poteva seminare sullo stesso terreno tutti gli anni, senza effettuare la rotazione dei terreni. Numerose sono le raffigurazioni tombali che mostrano i lavori nei campi e la raccolta dei cereali mediante falci di legno.

Allevamento Gli animali allevati dagli Egizi erano, nell'Antico Regno, soprattutto le specie di origine selvatica, come antilopi, gazzelle, iene. Durante il Nuovo Regno le scene di allevamento raffigurate sulle pareti delle tombe comprendono tutta una serie di episodi relativi alla vita degli animali (il pascolo, il guado, il parto, l'allattamento dei vitelli, la macellazione). In particolare per i **bovini** venivano selezionate razze destinate alla macellazione ed altre destinate al lavoro agricolo. Anche gli **uccelli** erano oggetto di allevamento: le pareti delle tombe ci presentano soprattutto la nutrizione forzata di anatre, oche e gru mediante un pastone introdotto a forza nel becco degli uccelli.

Pesca Come la caccia, anche la pesca era attivamente praticata nel paese del Nilo. Mentre la **caccia** fu sempre considerata tuttavia una attività sportiva, la **pesca** costituiva una delle fonti principali di alimentazione per i ceti medi della popolazione egiziana. In epoca preistorica veniva usato soprattutto l'arpione, con punta in selce o in osso lavorato, ma fin dalle prime dinastie fu affiancato dall'uso della lenza, della nassa e della rete. Col tempo la pesca fu praticata su un piano di fatto industriale: il pesce infatti veniva pescato, essiccato, confezionato ed in seguito distribuito su tutto il territorio, costituendo una delle basi dell'alimentazione per il ceto medio della popolazione, mentre regole sacre ne vietavano il consumo ai sovrani ed ai sacerdoti. Tra i metodi più usati vi erano inoltre la pesca con la rete a strascico (una squadra di pescatori restava sulla riva e reggeva un capo della rete, mentre l'altra attraversava il canale su una barca tenendo l'altro capo, formando una sacca che si riempiva di pesci) e la nassa, una specie di imbuto con una bocca molto stretta, che permetteva ai pesci di entrare ma non di uscire.

Nassa





Falce

Sala I; Medio Regno

Queste falci del Medio Regno, per la tecnica con cui sono realizzate, non differiscono molto da quelle più antiche. I primi esemplari appartenenti a comunità preistoriche sono costituite infatti da un manico ligneo nel quale è incastrata una serie di lame di selce, con un bordo seghettato. Falci in legno e selci seghettate furono in uso in Egitto fino a tutto il Nuovo Regno. Il manico ligneo delle falci della collezione fiorentina è una ricostruzione moderna, basata su esemplari conservati per intero e ritrovati nelle tombe preistoriche.



Scena di mietitura, Tomba di Sennedjem – Tebe (Valle dei Re), XIII sec.a.C.



Zappa lignea

Sala III; Spedizione Franco-Toscana 1828-29; Datazione incerta

La piccola zappa egizia è in legno dolce, formata da due diverse parti, il manico e la zappa vera e propria, collegati fra loro mediante un incastro nella parte terminale del manico e da due lacci di cuoio (restauro moderno) che costituivano un collegamento elastico. Questo tipo di strumento veniva usato dai contadini per frantumare le zolle ancora umide e prepararle per la semina durante la stagione **PERET*, quando riaffiorava la terra successivamente alla stagione dell'inondazione.

* Nell'antico Egitto la piena e il ritiro delle acque del Nilo determinavano le **tre stagioni** nelle quali era diviso l'anno. Ciascuna stagione era formata da **quattro mesi**: l'inizio dell'anno coincideva con la grande piena del Nilo e l'inondazione, *akhet*; la seconda stagione era *peret*, la "sparizione" o ritiro delle acque; infine vi era *shemu*, la stagione caratterizzata dalla "siccità".



N. Inv. 6968

Modelli di barche

Sala II; inv. 6968; Medio Regno

Nelle tombe egizie erano frequenti modelli di barche e di remi, con un significato religioso. La barca serviva infatti al defunto per seguire il dio *Ra*, cioè il Sole, e raggiungere il Regno dei Morti, collocato ad Occidente dove tramonta il sole. Mentre i privati si accontentavano di modellini come quelli esposti nel museo fiorentino, i faraoni dell'Antico Regno facevano seppellire presso la propria piramide delle vere e proprie barche reali: famosissima fra queste la **barca solare di Cheope**, ora esposta dopo il restauro in un museo appositamente costruito presso la piramide omonima; supera i 50 metri di lunghezza ed è interamente costruita in legno di cedro del Libano.





Frammento di pittura parietale con scena di pesca

Sala III; Nuovo Regno.

In questo frammento è descritta una scena di pesca con la rete. Presso il fiume i pesci, messi in panieri o infilati a spiedo per la gola, venivano poi preparati per la conservazione dagli stessi pescatori: aperti in due erano puliti, essiccati e quindi salati e affumicati. Nelle pitture di tombe private è facile trovare il defunto rappresentato nell'atto di pescare, a ricordo di un passatempo che era stato apprezzato in vita.



Scena di allevamento volatili e magazzini

Sala IV; Nuovo Regno

In questo bassorilievo è descritta una scena di allevamento di volatili accanto a dei magazzini. La narrazione segue un andamento ordinato, distribuito all'interno di una intelaiatura geometrica che non lascia spazio a improvvisazioni o casualità.

(M.L.G.)